

# LE USCITE



## MONTE MAURO NEI GESSI ROMAGNOLI

Il toponimo Monte Mauro deriva da *Mons Maior* (= Monte Maggiore), nel tempo poi storpiato popolarmente in *Mont Mavor* o *Mauri*, da cui i cartografi dell'Ottocento trassero la forma attuale. Con i suoi 515 m è infatti la cima più elevata della Vena del Gesso romagnola, la singolare cresta selenitica, lunga circa 25 km, che si erge sulle circostanti argille plioceniche tra le valli del Sillaro e del Lamone. L'area, caratterizzata da aspetti morfologici tipici delle zone carsiche con doline, valli cieche e numerosissime grotte, dal 2005 è tutelata come Parco Regionale.

## LA PINETA DI SAN VITALE E LE PIALASSE DI RAVENNA (in bicicletta)

Delle sterminate distese di boschi e paludi che un tempo cingevano la città di Ravenna, proteggendone l'accesso dalla terraferma, rimangono solo piccoli lembi discontinui, oggi però di particolare valore in quanto relitti di ambienti quasi del tutto scomparsi nelle pianure italiane. La pineta di San Vitale, così chiamata perché appartenuta all'omonima abbazia ravennate, e le contigue pialasse di Ravenna, grandi lagune salmastre collegate al mare, rappresentano due dei più importanti biotopi giunti fino a noi e costituiscono una "stazione" del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, estesa per circa 11.000 ettari.

## PAESAGGI D'ACQUA NELLE VALLI DI COMACCHIO (in bicicletta)

Le Valli di Comacchio, "stazione" centrale del Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, nonostante le grandi bonifiche operate tra la fine dell'800 e gli anni '60 del '900, rappresentano il più vasto ed importante relitto delle zone umide costiere che un tempo occupavano la pianura ferrarese. Attorno ad esse si è sviluppata una peculiare "civiltà delle acque vallive", legata all'abbondante produttività di questo ecosistema. L'istituzione del Parco ha consentito di rafforzare la tutela di un'area di strategica importanza per lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, molti dei quali di importanza europea.



## IL SENTIERO FRASSATI DELLA TOSCANA A LA VERNA

Collocata lungo lo spartiacque tra i bacini dell'Arno e del Tevere all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, La Verna (m 1283) è una cima calcarea miocenica di forma singolare, tagliata a picco su tre lati e rivestita di una secolare foresta di abeti e faggi, ricca di esemplari eccezionali per dimensioni ed età. E' il *crudo sasso intra Tevere ed Arno* cantato da Dante nel Paradiso, sul quale S. Francesco d'Assisi, forse il 14 settembre 1224, *da Cristo prese l'ultimo sigillo / che le sue membra due anni portarno*. Vi è stato recentemente tracciato il Sentiero Frassati della Toscana.

## L'ALPE DI SUCCISO (Appennino reggiano)

L'imponente gruppo montuoso con i suoi 2017 m s.l.m. costituisce una delle maggiori elevazioni della nostra Regione, collocata, così come il M. Cimone e il M. Cusna, distaccata dal crinale appenninico, lungo lo spartiacque tra i fiumi Secchia ed Enza. Inserito nel perimetro del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, il massiccio presenta rilevanti valori naturalistici, anche a causa di una presenza antropica non invasiva, che di recente ha saputo preservare viabilità storica ed antichi insediamenti. Sulle praterie d'alta quota crescono varie specie di pregio, tra cui il rododendro ed alcuni endemismi, come la vedovella delle Apuane.



luglio

## IL BOSCO DI SCARDAVILLA DI NOTTE

La fascia pedecollinare forlivese, caratterizzata dallo sviluppo di ampi terrazzi alluvionali, presenta terreni scarsamente fertili, la cui vocazione più pascoliva e forestale che agricola ha consentito la sopravvivenza di alcuni nuclei boscati, fino a pochi decenni fa conservatisi con notevoli caratteristiche di naturalità. Tra questi, il più importante è il bosco di Scardavilla, dal 1991 Riserva Naturale Orientata, legato ad un antico insediamento monastico. Presenta una notevole ricchezza sia floristica che faunistica, con numerose specie di invertebrati, anfibi, rettili, mammiferi ed uccelli, in particolare rapaci notturni (civette, allocchi, barbogianni, assioli).

## IL PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO

Ubicato lungo la costa tirrenica del Lazio meridionale, è uno dei cinque parchi nazionali "storici" d'Italia, istituito nel 1934 allo scopo di proteggere la vegetazione del promontorio del Circeo, il sistema di laghi costieri e il nucleo di foresta planiziaria e zone umide sottratte d'imperio al radicale intervento di prosciugamento delle paludi pontine voluto dal fascismo. Il promontorio, legato al mito della maga Circe, cantata da Omero nell'*Odissea*, e ricco di ritrovamenti archeologici e paleontologici, tra i quali il cranio di un *Homo neandertalensis* di circa 60.000 anni fa, era in origine un'isola, poi saldata alla terraferma dai depositi alluvionali.



ottobre

## CASTAGNETI DEL FALTERONA

Il lato sinistro della valle del torrente S. Godenzo, che si apre nel versante nord-ovest del Falterona, è in buona parte coperto da una coltre di massi e di detriti di falda staccatisi dalle soprastanti pendici, molto acclivi. Questi terreni, non essendo possibile utilizzarli ai fini agricoli o di pascolo, sono stati sfruttati dall'uomo per la coltivazione del Castagno, i cui frutti erano un tempo uno degli alimenti principali delle genti di montagna. Da questi castagneti prende nome il centro principale della valle, Castagno d'Andrea; essi producono il pregiato "marrone fiorentino", oggi commercializzato con il marchio "Marrone del Mugello IGP".

## AUTUNNO NELLA FORESTA DI CAMPIGNA

La foresta di Campigna, costituita nel 1977 in Riserva Biogenetica statale, si estende sul versante romagnolo del crinale appenninico ed include alcuni degli ambienti più suggestivi del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Il piccolo abitato di Campigna si è formato attorno ad un antico palazzo, oggi molto trasformato, costruito dell'Opera del Duomo di Firenze in funzione della sorveglianza delle selve. Attorno si estende una secolare abetina pura di origine antropica, dichiarata "bandita" perché riservata a produrre legname per le esclusive necessità dell'Ente proprietario.



### AVVERTENZE

- Le uscite sono riservate agli associati in regola con il pagamento della quota annuale.
- Le modalità di trasporto, gli orari e il luogo di ritrovo vengono fissati e comunicati agli associati di volta in volta.
- I minori sono ammessi solo se accompagnati.
- L'Associazione declina ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose durante le escursioni.

## L'Umana Dimora:

Proposta di visite ed escursioni  
come momenti di educazione dello sguardo

“Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato” è il titolo del messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace 2010. In esso si afferma che “la Rivelazione biblica ci ha fatto comprendere che la natura è dono del Creatore, il quale ne ha disegnato gli ordinamenti intrinseci, affinché l'uomo possa trarne gli orientamenti doverosi per 'custodirla e coltivarla' (cfr. Gen. 2,15). Tutto ciò che esiste appartiene a Dio, che lo ha affidato agli uomini, ma non perché ne dispongano arbitrariamente. [...] L'uomo quindi ha il dovere di esercitare un governo responsabile della creazione, custodendola e coltivarla”.

Consapevole che questa responsabilità chiama ad un compito educativo, la sede locale dell'Associazione, a partire dal 1988, continua a proporre un “incontro” con il territorio, romagnolo e non, secondo uno sguardo teso alla totalità del reale. Non si tratta però solo di mettere insieme competenze diversificate e interdisciplinari, ma di riconoscere la realtà nella sua unità originaria, come segno di un Mistero che è sempre più grande degli occhi con cui guardiamo, secondo l'antica certezza: *Unum loquuntur omnia* (tutta la realtà proclama una cosa sola).



# L'UMANA DIMORA

associazione ambientalista

### Sede nazionale:

Via Legnone, 20 - 20158 Milano  
Tel. +39.030.3711236 - Fax +39.030.3711237

### Sede locale:

Via Maldenti, 7 - 47121 Forlì (sede legale)  
Tel. e Fax. +39.0543.540250

Via Fratelli Cairoli, 168 - 47521 Cesena  
Cell. 329.2103132

www.umanadimora.fc.it  
umanadimoraforli@libero.it  
umanadimoracesena@libero.it



*Brema Contabilità s.r.l.*

Via Anita Garibaldi, 12 - 47121 Forlì  
Tel. 0543-29721 Fax 0543-30402



**VERNICI FORLÌ**

Viale Bologna n. 296 - 47122 Forlì (FC)  
Tel. 0543.754424 - Fax 0543.756834

Aderente alla:



**COMPAGNIA DELLE OPERE**

Via Legnone, 20 - 20158 Milano  
Tel. 02.673961 - Fax 02.67396230  
Sito Internet: www.cdo.org



# L'UMANA DIMORA

associazione ambientalista

# 2012

**PERCORSI DI  
VISITA:  
PARCHI E  
RISERVE NATURALI**

## Aree protette: Non solo tutela di biodiversità, ma luoghi di stupore e comprensione

I primi parchi nazionali furono istituiti per tutelare aspetti eccezionali del mondo naturale o creare aree di salvaguardia in habitat indispensabili per la conservazione di specie rare. In Italia i primi parchi nazionali furono delimitati nell'ambito di ex riserve reali di caccia. Con la creazione delle Regioni venne data anche a queste istituzioni la possibilità di designare parchi e riserve per proteggere ambiti di valore regionale. Infine la Comunità europea ha dato vita ad una rete di siti - chiamata *Natura 2000* - destinati a conservare habitat e specie significative in ambito europeo.

Anche se la motivazione alla base della delimitazione dell'area protetta poggia su basi scientifiche - come la presenza di ambienti, piante o animali di particolare interesse - ciò non significa che da tali siti sia bandita la presenza dell'uomo. Dove le attività si sono svolte secondo criteri e regole rispettosi dei modi del mondo naturale, l'equilibrio instaurato ha consentito che giungessero fino a noi paesaggi, habitat e specie pressoché uniche, dando contemporaneamente vita a forme e modi della presenza umana in armonia con il contesto geografico. Le pinete di Ravenna, le valli di Comacchio o le foreste Casentinesi - tra le mete che si propongono quest'anno - sono la dimostrazione più evidente di come nel passato le azioni gestionali, frutto dell'attenta osservazione dei ritmi e dei modi della natura, abbiano assicurato risorse all'uomo, limitando le inutili distruzioni.

Non necessariamente il motivo per visitare le aree protette deve essere di natura scientifica, avendo questi luoghi una loro bellezza intrinseca, anche se la comprensione dei diversi fattori determinanti le caratteristiche degli habitat e delle specie in essi viventi è un valore aggiunto alla visita. Tuttavia esso resta ben poca cosa se è alieno dallo stupore per il fascino e l'armonia che in essa si incontra. Come scriveva il padre Cesare Majoli (1746-1823) nell'introduzione ad uno dei suoi testi a proposito della varietà del mondo naturale: ... *il piacere che sorprende lo spirito nell'ammirare i prodotti della Natura sempre vaga, e venusta, ... ci conduce con tutto l'impeto, alla cognizione di quel supremo Essere, che li trasse dal Nulla ...*